GUIDA

LATTARI

MONTE FINESTRA



SAJE

Sensibilizzazione Ambientale
Jamme in Escursione

ASNU
SCIENZE NATURALI

Agenzia Italiana
per la Gioventù

Finanziato
dall'Unione europea

CORPO
EUROPEO
DI SOLIDARIETÀ

IL PROGETTO "SAJE"

Come facciamo a conoscere la natura che ci circonda? Bella domanda. Non abbiamo una risposta definitiva, ma ci proviamo.

Innanzitutto, andiamo a vederla, questa cosiddetta "natura". In Campania ne abbiamo tanta, e le sue aree naturali sono anche molto diverse tra loro: zone umide, aree vulcaniche, aree carsiche... Beh, non resta che fare "*Sensibilizzazione Ambientale*" e dunque... "*Jamm in Escursione*"!

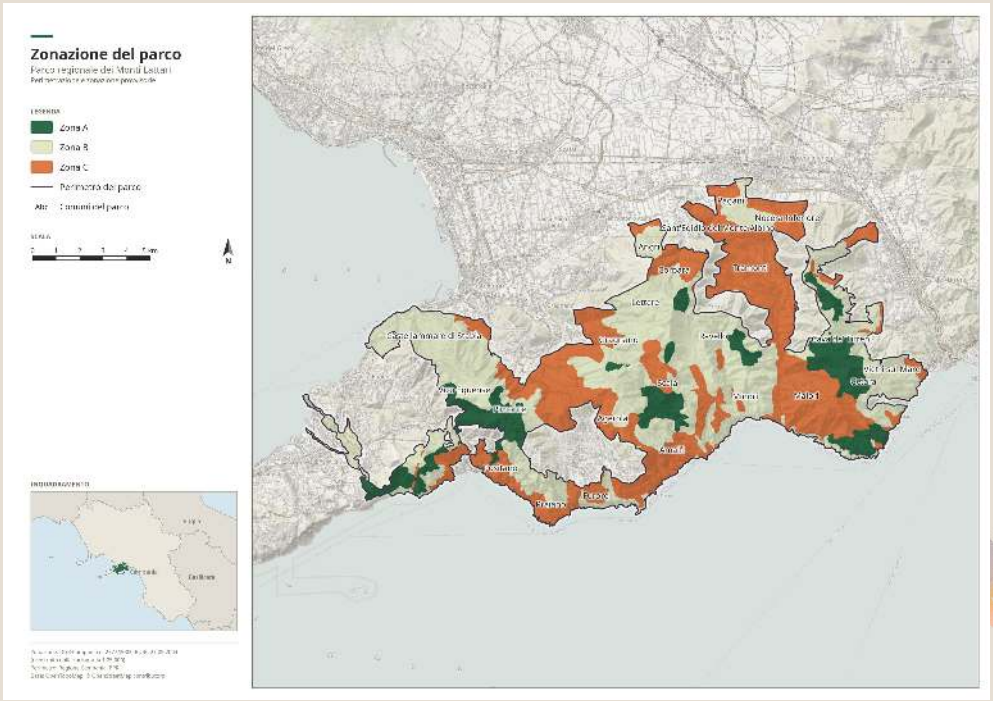
Abbiamo anche organizzato due incontri in cui abbiamo parlato di alcune tematiche ambientali: la biodiversità e come si mantiene, l'importanza del pascolo, le leggi che tutelano la natura.

Infine, tutto quello che abbiamo imparato lo abbiamo raccolto qui, in queste guide agili da leggere e piene di foto che raccontano le nostre escursioni.

IL PARCO DEI MONTI LATTARI



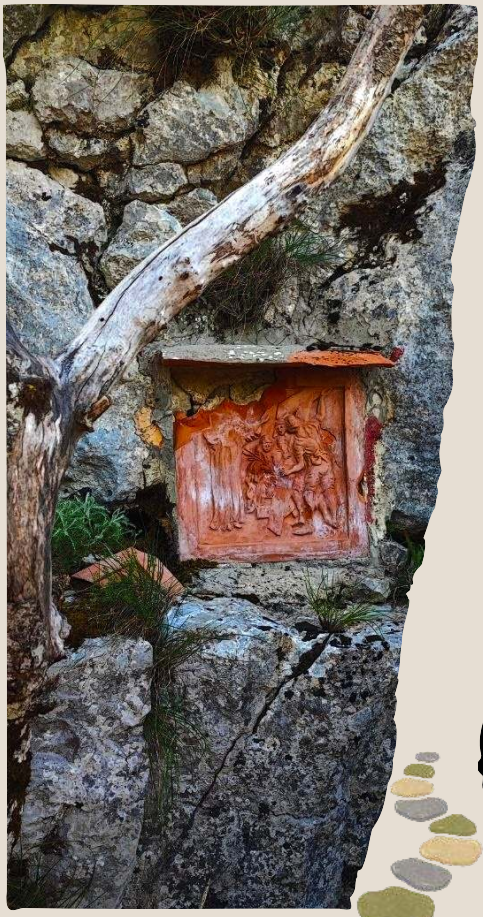
Il territorio del Monte Finestra rientra nel Parco Regionale dei Monti Lattari, un'area protetta di circa 160 km² che abbraccia l'intera Penisola Sorrentino-Amalfitana, fungendo da cerniera naturale tra il Golfo di Napoli e quello di Salerno. Delimitato a nord dalla Piana Nocerino-Sarnese e cinto da due mari, il parco custodisce vette imponenti come il Monte Faito e borghi celebri in tutto il mondo come Amalfi, Positano e Ravello.


Zonazione del parco
Parco regionale dei Monti Lattari
LEGENDA
Zona A
Zona B
Zona C
Perimetro del parco
Altri Comuni del parco
SCALA
N
INQUADRAMENTO

CENNI STORICI

I Monti Lattari devono il loro nome (Lactarii in epoca romana) alla storica presenza di pascoli di capre e mucche, rinomati fin dall'antichità per l'eccellente qualità del latte. Inserita nella Regio I Latium et Campania, questa zona è stata teatro di cruciali avvenimenti storici: la pianura a nord della catena fu ad esempio lo scenario conclusivo della Terza Guerra Gotica con la battaglia dei Monti Lattari (presso Nuceria, tra gli attuali comuni di Angri e Sant'Antonio Abate), in cui cadde Teia,







ultimo re degli Ostrogoti. Nel Medioevo, il territorio divenne parte integrante della potente Repubblica Marittima, poi Ducato, di Amalfi.

GEOLOGIA E FORMAZIONE

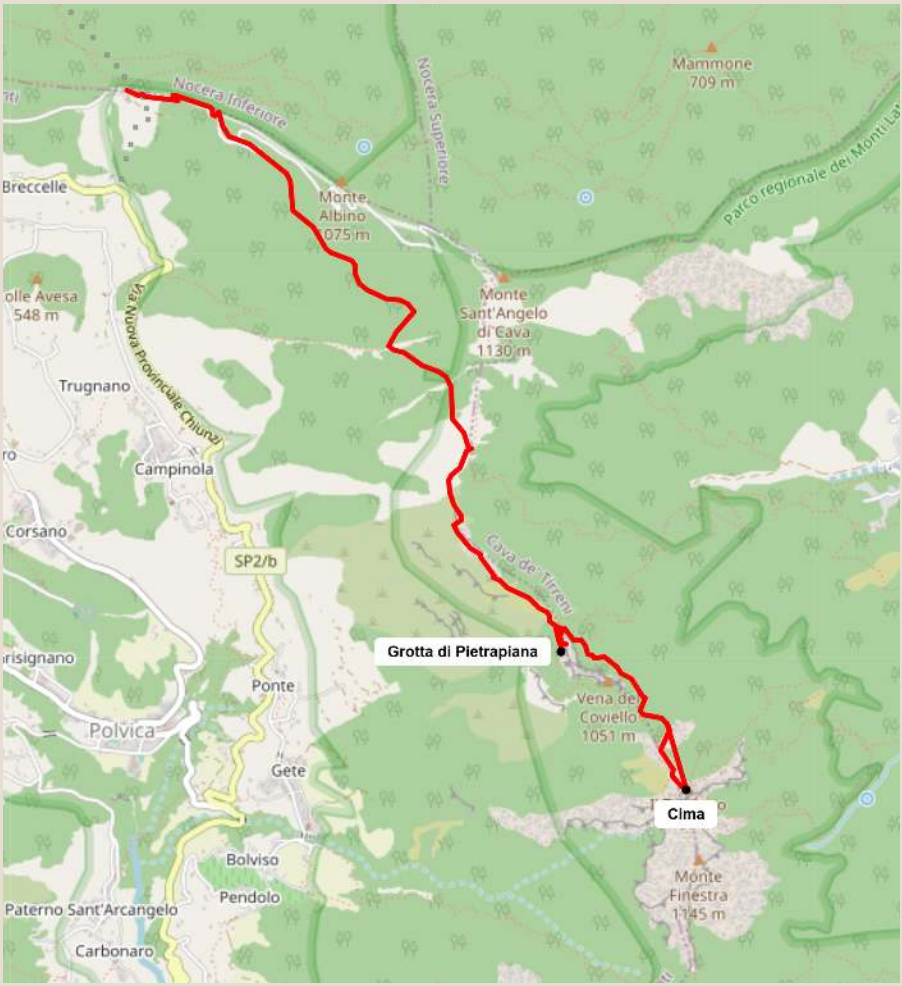


Dal punto di vista geografico, i Monti Lattari rappresentano il prolungamento occidentale dei Monti Picentini, estendendosi da nord-est a sud-ovest. La porzione centrale vanta cime imponenti come il Monte Finestra (1.138 m), il Monte Cerreto (1.316 m) e il Monte San Michele (1.444 m), per poi degradare dolcemente a ovest verso la sponda di Punta Campanella.

Caratterizzata da versanti acclivi e pareti a picco, la montagna è formata da rocce calcaree mesozoiche originatesi in un'antica piattaforma carbonatica.



In seguito a intense compressioni nel Miocene e a sollevamenti nel Quaternario, la catena espone oggi sequenze rocciose spesse fino a 4.500 metri, con dolomie alla base e calcari in cima.
L'elevata fratturazione della roccia favorisce un diffuso fenomeno di carsismo, che ha dato vita a uno spettacolare sistema di grotte, specialmente sul versante meridionale. Questo assetto costituisce un prezioso serbatoio idrogeologico che alimenta frequenti sorgenti e le rinomate acque termali di Castellammare di Stabia. Sui versanti settentrionali, infine, la matrice calcarea è ricoperta da depositi quaternari e materiali piroclastici provenienti dalle attività vulcaniche del Vesuvio e dei Campi Flegrei.



|⟷| **Distanza totale**: 6 km

Dislivello: 461 m

Tempo di percorrenza: 5h 43min

IL PERCORSO

L'escursione comincia con un primo tratto su strada asfaltata fino all'imbocco del sentiero CAI 300 ("Alta Via dei Lattari"). Da qui la via prosegue su una comoda strada sterrata che condurrà a un belvedere panoramico, punto in cui inizia il sentiero vero e proprio. Seguendo la cresta si giunge a una seconda area attrezzata con tavoli. Nelle immediate vicinanze dell'area sosta si trovano: una fontanina per il rifornimento d'acqua, la suggestiva Grotta di Pietrapiana e quella che da noi era considerata la finestra originale (non lo era), una particolare apertura naturale nella roccia all'interno della grotta. Dall'area sosta si affronta l'ultimo tratto verso la Vetta Nord. Questa è la porzione più tecnica e impegnativa dell'itinerario: il sentiero si fa ripido e presenta passaggi esposti che richiedono attenzione e passo fermo. Superato il tratto critico, si conquista la cima raggiungendo il Rifugio "Il Telefono", dove svettano la croce di vetta e la statua di Gesù, offrendo un panorama a 360° su tutta la Valle Metelliana e la Penisola Sorrentino-Amalfitana.

FLORA D'INTERESSE





Aristolochia lutea: Il fiore a otre ricorda una pianta carnivora, ma non lo è: è una trappola temporanea per impollinatori, che trattiene piccoli ditteri e li libera a impollinazione avvenuta. Cresce ai margini dei boschi.



***Orchis italica* (orchidea uomo nudo):** Pianta alta 20-50 cm con infiorescenza densa e un labello trilobato bianco-rosaceo che ricorda la sagoma di un uomo.



Santolina neapolitana: Specie endemica e rara tutelata dalla legge regionale, con fogliame grigio-argento aromatico e fiori giallo-oro.



FAUNA D'INTERESSE





Thomisidae: I ragni di questa famiglia sono chiamati "ragni granchio" a causa della forma del loro corpo, del comportamento di tenere distanziate le due coppie di zampe anteriori da quelle posteriori, e della loro capacità di muoversi lateralmente o all'indietro, assomigliando ai veri granchi.





Lacerta bilineata **(Ramarro occidentale):** Sauro di abitudini diurne che popola zone soleggiate e cespugliose, caratterizzato da una lunghezza fino a 45 cm, vivace livrea verde nei maschi con gola azzurro intenso nel periodo riproduttivo, e una dieta a base di insetti, larve e piccoli invertebrati.



DURANTE LE NOSTRE ESCURSIONI SUCCEDE ANCHE QUESTO...



La famosa "finestra" che dà il nome alla montagna in realtà non l'abbiamo vista! Poco prima della vetta ne abbiamo incontrata una che abbiamo scambiato per quella originale, per poi scoprire che la vera fessura rocciosa si trova sulla Vetta Sud: in sostanza, abbiamo "sbagliato finestra"

Una volta conquistata la cima, ci siamo dedicati al classico rito di stendere i panni sudati al sole, tranne Sissi che si è coperta fino alla testa durante il suo riposino in amaca





Convinti che ci fosse acqua potabile disponibile in cima abbiamo svuotato in fretta tutte le nostre borracce, per poi scoprire che c'era solo un serbatoio d'acqua piovana. Braulio era l'unico ad avere ancora un po' di scorte, e ha dispensato preziosi sorsi ai più bisognosi





Alcuni di noi non si sono fatti problemi in assenza di bagni...

NOI E IL PERCORSO



Braulio:
“Questa scalata è stata un momento unico di condivisione, emozioni e crescita, rappresentando per me la primissima esperienza nel ruolo di guida. Abbiamo affrontato il dislivello e la fatica sempre con il sorriso, consapevoli che ciò che ci resterà impresso nel tempo sarà la gioia della cima raggiunta insieme, e non il sudore versato per arrivarci”



Gaia:
“Sono stata un po’ delusa dal fatto che il paesaggio era molto meno fiorito rispetto a quando io e Braulio avevamo fatto il sopralluogo, ma il percorso è comunque bellissimo e molto vario e sono stata contenta di aver contribuito a farlo conoscere agli altri!”

RINGRAZIAMENTI

Un grazie a tutti i volontari e partecipanti al progetto SAJE.
In particolare: Braulio Rizzo Alvino per la ricerca e la scrittura della guida.
Per la partecipazione attiva al progetto: Silvia Montefoschi, Gaia Rossetti, Giulia Esposito Padricelli, Marco Di Fusco, Braulio Rizzo Alvino

Per le foto si ringraziano: Andrea Alterio, Gaia Rossetti, Silvia Montefoschi, Marco Di Fusco, Giovannantonio Tortorelli, Francesco Baiano, Davide Gioia, André Karwath, Mariomassone
Per il supporto in grafica e impaginazione si ringraziano: Gaia Rossetti e Giulia Esposito Padricelli
Per il supporto all'organizzazione:
Andrea Alterio e Manuel Moscariello

ASNU (Associazione Scienze Naturali Unite aps)
è una non profit nata a Napoli nel 2020.
Si dedica alla promozione all'ambiente e alla natura: conoscerla, amarla, proteggerla. In quest'ordine.
Ci piace fare le cose in compagnia, scopri di più su di noi!


ASNU
SCIENZE NATURALI



